Dati relativi al procedimento dinanzi all'EUIPO

Richiedente il marchio controverso: Ricorrente

Marchio controverso interessato: Marchio dell'Unione europea denominativo «Eddy's Snackcompany» — Domanda di registrazione n. 14 363 931

Procedimento dinanzi all'EUIPO: Opposizione

Decisione impugnata: Decisione della quarta commissione di ricorso dell'EUIPO dell'11 luglio 2017, nel procedimento R 1999/2016-4

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione impugnata;
- respingere definitivamente l'opposizione proposta dalla controinteressata avverso la domanda di registrazione n. 14 363 931, «Eddy's Snackcompany», della Eddy's Snack Company GmbH;
- ordinare all'EUIPO di ammettere la domanda di registrazione n. 14 363 931, «Eddy's Snackcompany», per tutti i prodotti indicati delle classi 29, 31 e 32;
- condannare la controinteressata dinanzi alla commissione di ricorso o l'EUIPO, congiuntamente o separatamente, a rimborsare alla ricorrente le spese, tasse ed onorari tanto nell'ambito delle procedure di opposizione e di ricorso dinanzi all'EUIPO quanto nel procedimento dinanzi al Tribunale.

Motivi invocati

- Violazione dell'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), del regolamento n. 207/2009;
- Violazione dell'articolo 74, paragrafo 1, del regolamento n. 207/2009.

Ricorso proposto il 27 settembre 2017 — Maico Holding/EUIPO — Eico (Eico)

(Causa T-668/17)

(2017/C 382/72)

Lingua in cui è redatto il ricorso: il tedesco

Parti

Ricorrente: Maico Holding GmbH (Villingen-Schwenningen, Germania) (rappresentanti: avv.ti T. Krüger e D. Deckers)

Convenuto: Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)

Controinteressata dinanzi alla commissione di ricorso: Eico A/S (Brønderslev, Danimarca)

Dati relativi al procedimento dinanzi all'EUIPO

Richiedente del marchio controverso: Controinteressata dinanzi alla commissione di ricorso

Marchio controverso interessato: Domanda di registrazione di marchio dell'Unione n. 13 706 726

Procedimento dinanzi all'EUIPO: Opposizione

Decisione impugnata: Decisione della quarta commissione di ricorso dell'EUIPO del 27 luglio 2017 nel caso R 2089/2016 4

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione impugnata della quarta commissione di ricorso dell'EUIPO del 27 luglio 2017, nel caso R 2089/2016 4 Eico/Maico e la decisione della divisione d'opposizione n. B 002528654 del 26 ottobre 2016 e riformarle, nel senso che il ricorso e l'opposizione siano integralmente accolti;
- condannare il convenuto, EUIPO, alle spese, ivi comprese quelle sostenute nel corso del procedimento di ricorso.

Motivo invocato

- Violazione dell'articolo 42 del regolamento n. 207/2009 in combinato disposto con l'articolo 8, paragrafo 1, lettera b), del medesimo regolamento.

Ricorso proposto il 26 settembre 2017 –Port autonome du Centre et de l'Ouest e a./Commissione

(Causa T-673/17)

(2017/C 382/73)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrenti: Port autonome du Centre et de l'Ouest SCRL (La Louvière, Belgio), Port autonome de Namur (Namur, Belgio), Port autonome de Charleroi (Charleroi, Belgio), Port autonome de Liège (Liegi, Belgio) e Région wallonne (Jambes, Belgio) (rappresentante: J. Vanden Eynde, avvocato)

Convenuta: Commissione europea

Conclusioni

I ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia:

- dichiarare il ricorso ricevibile rispetto a ciascun ricorrente e conseguentemente annullare la decisione della Commissione con riferimento: SA.38393 (2016CP, ex 2015/E) — Tassazione dei porti in Belgio C(2017)5174 final];
- dichiarare il presente ricorso ricevibile e fondato;
- di conseguenza, annullare la decisione della Commissione europea di considerare come aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno il fatto che le attività economiche dei porti belgi e in particolare i porti valloni, non siano assoggettate all'imposta sulle società;
- condannare la convenuta alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, i ricorrenti invocano sostanzialmente un unico motivo. A loro avviso, la Commissione ha escluso a priori l'articolo 93 TFUE che istituisce norme particolari per il settore dei trasporti e, di conseguenza, dei porti, non tenendo conto della volontà del legislatore europeo.

La valutazione della Commissione non sarebbe giustificata né in fatto né in diritto e sarebbe in contrasto con il testo dell'articolo 1 del codice delle imposte sul reddito belga [code sur les revenus belges (CIR)] e delle prerogative delle autorità pubbliche di definire le attività non economiche di interesse generale.